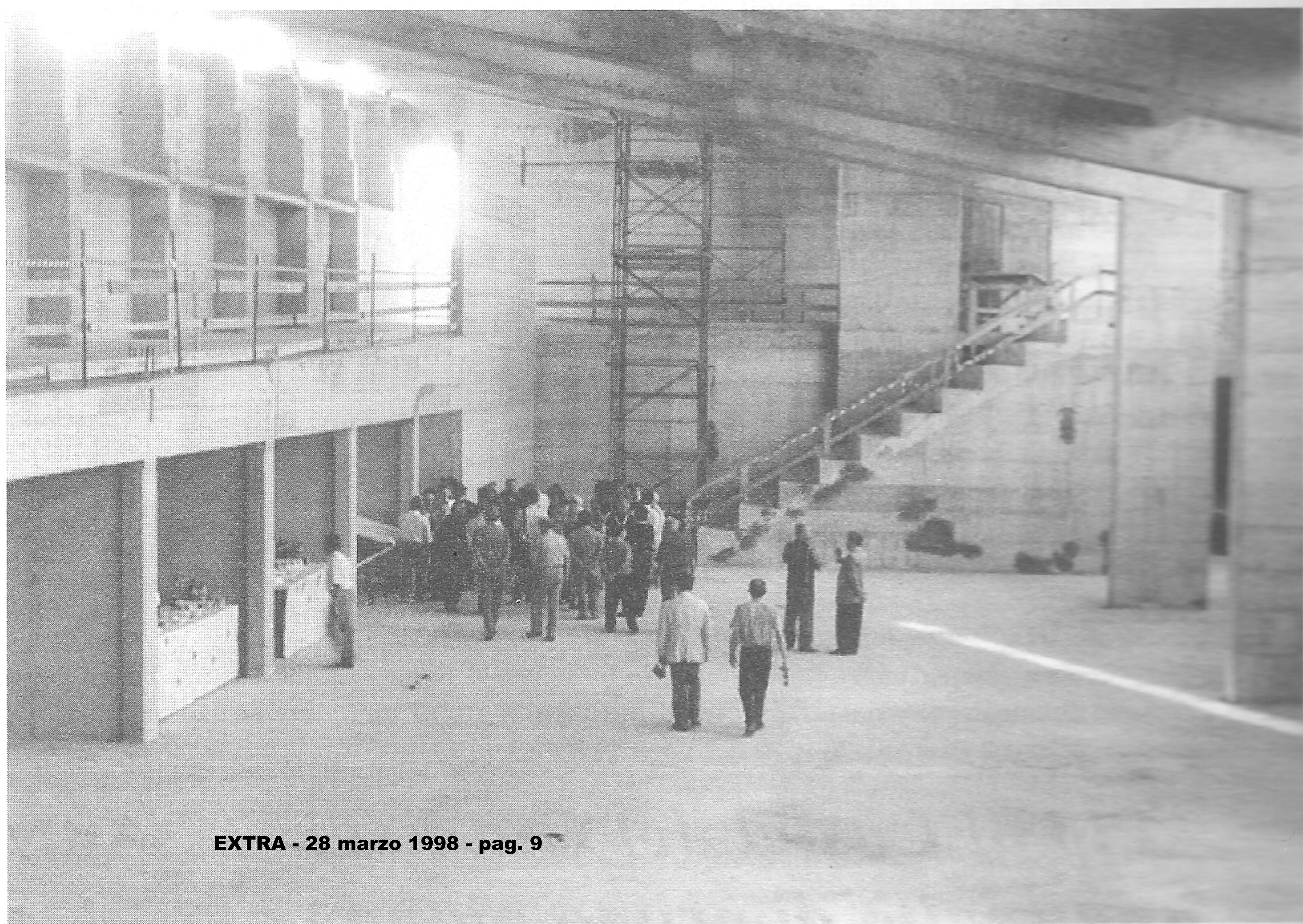


La Soprintendente Dander: «Si renderà fruibile l'intero complesso museale»

Altri cinque miliardi per il Paleolitico

Nuovo finanziamento di 5 miliardi e mezzo di lire per il Museo Nazionale del Paleolitico di Isernia. E' stato decretato il 27 gennaio scorso, a seguito dell'approvazione del programma triennale 1998/2000 per l'utilizzo della quota derivante dall'estrazione del gioco del lotto. «Con tale finanziamento - dice la Soprintendente Marilena Dander - sarà possibile completare le opere progettate e rendere fruibile a tutti l'intero complesso museale. Nell'ambito dell'Intesa di Programma, sottoscritta nel luglio 1997 tra il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e la Regione Molise, fu stabilito un ulteriore finanziamento per l'area circostante al fine di procedere alla realizzazione delle strade di accesso al museo».

Ricordiamo che la scoperta del giacimento paleolitico avvenne venti anni fa, nel 1978, durante i lavori di scavo per la costruzione della Tangenziale Est. Nel 1986 furono stanziati 10 miliardi di lire, impiegati per la costruzione dei corpi di fabbrica del museo, la sala paleosuolo, la copertura del giacimento paleolitico e dei locali tecnici e per iniziare altri lavori che saranno ultimati nei prossimi mesi. «Una parte della paleosuperficie - dice la dottoressa Terzani, anche lei della Soprintendenza - è stata strappata e viene proposta in museo con quel sistema di calchi in gesso che riproducono l'andamento del terreno; un'altra parte dei ritrovamenti è stata lasciata nell'area della Pineta». «Obiettivo principale della Soprintendenza - secondo la Dander - attualmente è quello di rendere fruibile al più presto la nuova copertura del giacimento paleolitico, dove si potrà ammi-



EXTRA - 28 marzo 1998 - pag. 9

Il costruendo museo della Pineta

rare dall'alto uno strato del giacimento portato alla luce nel 1978 e restaurato in situ. Inoltre, una volta pronta la struttura, potranno continuare le campagne di scavi all'interno dell'area protetta e, quindi, anche tali operazioni saranno rese visibili al pubblico».

Ancora per un po', dunque, i visitatori dovranno accontentarsi della mostra di Santa Maria delle Monache, nel centro storico di Isernia,

che nel frattempo è stata arricchita di nuovi calchi e filmati. A Santa Maria delle Monache - dice ancora la dottoressa Terzani - c'è un'affluenza annuale di circa quindicimila visitatori, per lo più scolaresche, e questa non è una grande cifra. Sarebbe il caso di sfruttare meglio quella mostra nell'attesa del completamento del museo e della ripresa dei lavori di scavo».

GIOVANNI PETTA